

Di ritorno da alcune mie Terre della Prouincia di Principato, doue andai questa passata quadragesima uengo a bauar à V^{ra} Le mani et ricordarli la mia affettuosissima osservanza, acciò non latti di comandarmi, et darmi occasione di tuo seruicio.

Quando V^{ra} fece fauore d'iniuiarmi la poligrafia, ti serui d'iniuiarmene un altro uolume per il Pr^e Confessore della Regina nostra sig^a, al quale io lo mandai per il S^o Conte di Lemos, et supponendo per questo che detto Pr^e Confessore sia tuo amico, supplico V^{ra} scriuerli una lettera d'efficace raccomandatione per la mia persona, mentre uaca una Regentia o in questo Collaterale di Napoli, o nel Consiglio d'Italia. Se il S^o Regente Antonio Capobianco che si ritroua in quel supremo in Madrid, uolesse ritornarsene à sua casa, et fuisse prouisto in questa piavla. Il S^o Pietro d'Aragona credo che mi proponga à S^o M^o, della quale il Pr^e Confessore è molto fauorito, et io non ti tengo conoscenza, ma ho pensato di supplicarlo a V^{ra}, pregandola come fo' instantemente à scriuerli con caldella, et efficacia, acciò mi fauorisca con la Regina nostra sig^a nella prouista di questa piavla, facendo testimonianza al Pr^e della mia poca habilità, et uolendo farmi fauore, seruati d'iniuiarmi duplicato, et principate della tenera con la breuità possibile, ch'io li

mandarò agui' a dirittura, et ne restarò a V. P. obligatissimo, sup-
plicandola a susar questo travaglio, mentre resto aspettando
molti suoi comandamenti, et baciando a V. P. di tutto cuore le
mani. Napoli 11 di Maggio 1666.

M. P.

Caro amico

Benedetto